



«Fuori le logiche partitiche dagli enti della Regione»

Il presidente regionale di Confindustria chiede una profonda riforma organizzativa che coinvolga anche le imprese

TERAMO - Il Presidente di Confindustria Abruzzo, **Agostino Ballone**, interviene sul riordino degli Enti strumentali della Regione Abruzzo chiarendo come sia necessaria una profonda riforma che soddisfi le richieste di servizi provenienti dalle imprese, prevedendo la partecipazione attiva del mondo che produce negli organi amministrativi.

«Le riforme istituzionali e della Pubblica Amministrazione sono tra le priorità di intervento che Confindustria Abruzzo indica per rilanciare l'economia e dotare la regione di chiarezza istituzionale, certezza e trasparenza delle regole, servizi efficienti e, quindi, ridare un clima di fiducia favorevole alle imprese, agli investimenti e al lavoro - afferma Ballone - In Abruzzo, un ambito prioritario di intervento è sicuramente la razionalizzazione del sistema degli Enti strumentali regionali, o partecipati, attraverso la soppressione effettiva dei tanti Enti di riferimento regionale costosi e non più idonei fino alla costituzione - per le attività produttive - di un'Agenzia Unica per lo sviluppo. Troppi, inefficienti, spesso inutili, oltre che costosi, infatti, sono gli enti strumentali o partecipati dalla regione, così come risulta evidente anche da una recente delibera di Giunta regionale di recepimento della normativa nazionale sulla riorganizzazione degli enti pubblici». Per Ballone in Abruzzo la razionalizzazione, non potrà eludere i tanti temi finora rimasti senza risposta: dalla selezione degli Enti strumentali da mantenere fino alla reale attribuzione di competenze e compiti finalizzati allo sviluppo del sistema economico e sociale, passando per nuovi



La sede di Abruzzo Sviluppo. Nel riquadro, il presidente Agostino Ballone

modelli gestionali che prevedano missioni condivise con il mondo produttivo e organi di gestione fondati su reali competenze e non più su scelte dettate da interessi di tipo partitico e clientelare. «Enti come la Fira, Abruzzo Sviluppo o l'Arap solo per citarne alcuni, per cui si rendono urgentemente rivisitazioni profonde dei rispettivi compiti e strutture organizzative, richiedono competenze e modelli gestionali, tecnici e di indirizzo, che non possono più dipendere da logiche partitiche prive di qualsiasi riferimento con il mondo economico e che produce, da una parte, e della necessaria preparazione tecnica, dall'altra - aggiunge il presidente di Confindustria - In questa logica, Confindustria Abruzzo nel sollecitare che venga data rapida attuazione al processo di razionalizzazione degli enti strumentali e partecipati, chiede che gli or-

gani amministrativi di indirizzo politico degli Enti strumentali così riformati, debbano prevedere la partecipazione diretta di rappresentanti del mondo economico ed imprenditoriale, quale espressione e collegamento di quella realtà produttiva che è motore di sviluppo e creatrice di benessere per l'intera collettività abruzzese, e quale garanzia di controllo di corretta gestione manageriale da un punto di vista tecnico e delle competenze. Non è più pensabile che questioni interessanti direttamente le economiche vengano gestite senza la partecipazione dei diretti interessati e delle conseguenti competenze. Naturalmente sarà necessario, in via prioritaria, definire compiti, attribuzioni finanziarie e di personale, affinché gli stessi Enti possano finalmente svolgere al meglio le funzioni ad esse richieste, quali, giusto per citarne alcune, quelle re-

lative al credito, alla gestione dei Fondi di investimento, di supporto alla programmazione e gestione delle risorse a sostegno dello sviluppo, alla gestione e delle aree industriali e attrezzate per la produzione. La riforma - conclude - inoltre, non potrà prescindere dal rispetto dei principi della libera concorrenza e del mercato evitando che le attività della pubbliche amministrazioni possano andare a confliggere, invece di sostenerle, con quelle degli operatori privati. L'obiettivo, finale, così come da tempo sollecitato da Confindustria Abruzzo, dovrà essere quello di pervenire ad una Agenzia unica di Sviluppo, che veda la partecipazione diretta delle rappresentanze imprenditoriali così come sopra richiamato - quale strumento di programmazione e direzione unitaria delle politiche di sviluppo e della relativa gestione amministrativa».